

**ARPAE**

**Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia  
dell'Emilia - Romagna**

\* \* \*

**Atti amministrativi**

Determinazione dirigenziale	n. DET-AMB-2026-890 del 17/02/2026
Oggetto	Variante alle opere dell'impianto idroelettrico concessionato con det. 4041 del 20/10/2016 alla Società QGH SRL a socio unico, per la derivazione d'acqua pubblica superficiale dal Torrente Parma in località Archetto nel Comune di Tizzano Val Parma (PR). Pratica PRPPA0225.
Proposta	n. PDET-AMB-2026-906 del 16/02/2026
Struttura adottante	Servizio Gestione Demanio Idrico
Dirigente adottante	DONATELLA ELEONORA BANDOLI

Questo giorno diciassette FEBBRAIO 2026 presso la sede di Largo Caduti del Lavoro, 6 - 40122 - Bologna, il Responsabile della Servizio Gestione Demanio Idrico, DONATELLA ELEONORA BANDOLI, determina quanto segue.

## LA DIRIGENTE

### VISTI

- il r.d. 523/1904 (Testo unico delle opere idrauliche) e il r.d. 1775/1933 (Testo unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici); la l. 959/1953 (Norme modificatrici del T.U. delle leggi sulle acque e sugli impianti elettrici, riguardanti l'economia montana); la l. 241/1990 (Nuove norme in materia di procedimento amministrativo ed accesso agli atti); il d.lgs. 152/2006 (Norme in materia ambientale); il d.lgs. 33/2013 (Riordino della disciplina sul diritto di accesso civico, trasparenza e diffusione di informazioni);
- la l.r. 37/1994 (Norme per la tutela ambientale delle aree demaniali dei fiumi, dei torrenti, dei laghi e delle altre acque pubbliche); la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156 e l'art. 141 (Gestione dei beni del demanio idrico); (Nuove norme relative ai sovracani in tema di concessioni di derivazioni d'acqua per produzione di forza motrice); il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a leggi regionali); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51; la l.r. 28/2013, art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico); la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti);
- la l.r. 3/1999 (Riforma del sistema regionale e locale), in particolare gli artt. 152-156; il r.r. 41/2001 (Regolamento per la disciplina del procedimento di concessione di acqua pubblica); la l.r. 7/2004 (Disposizioni in materia ambientale, modifiche ed integrazioni a

- leggi regionali), in particolare il Capo II (Disposizioni in materia di occupazione ed uso del territorio); il Piano di tutela delle Acque dell'Emilia Romagna, n. 40/2005; la l.r. 24/2009, art. 51; la l.r. 28/2013, art. 43 (Disposizioni sul controllo del territorio e sull'utilizzo delle aree del demanio idrico); la l.r. 13/2015 (Riforma del sistema di Governo regionale e locale e disposizioni su Città metropolitana di Bologna, Province, Comuni e loro Unioni), in particolare gli artt. 16 e 17; la l.r. 2/2015, in particolare l'art. 8 (Entrate derivanti dall'utilizzo del demanio idrico); la l.r. 4/2018 (Disciplina della V.I.A. e dei Progetti); la l.r. 17/2023 (Disposizioni collegate alla legge regionale di stabilità 2024) in particolare gli artt. 3 e 5;
- le deliberazioni dell'Autorità di Bacino del Fiume Po n. 8/2015 (Direttiva Derivazioni) e n. 3/2017 (Direttiva per la valutazione del rischio Ambientale connesso alle derivazioni idriche);
  - la delibera n. 4 del 20/12/2021 della Conferenza istituzionale permanente dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po di adozione del Piano di gestione Acque del distretto idrografico 2021;
  - il decreto n. 94 del 27/07/2022 dell'Autorità di Bacino Distrettuale del fiume Po (Adozione di misure di salvaguardia nelle more dell'approvazione del II aggiornamento del Piano di Gestione Acque del Distretto idrografico del fiume Po per il ciclo sessennale di pianificazione 2021 – 2027);
  - le delibere di Giunta Regionale in materia di canoni e spese istruttorie nn. 1225/2001, 609/2002, 1325/2003, 2242/2005, 1274/2005, 1994/2006, 895/2007, 913/2009, 469/2011, 1622/2011, 173/2014, 2326/2008, 65/2015, 1622/2015, 1717/2021 e 1622/2015; sulla durata delle concessioni n. 787/2014, e 2102/2013;

- la d.G.R. n. 1793/2008 (Direttive in materia di derivazioni d'acqua pubblica ad uso idroelettrico);
- la Delibera dell'Assemblea regionale del 26 luglio 2011 n. 51 (Individuazione delle aree e dei siti per l'installazione di impianti di produzione di energia elettrica mediante l'utilizzo delle fonti energetiche rinnovabili eolica, da biogas, da biomasse e idroelettrica);
- la d.G.R. 2067/2015 (Attuazione Direttiva Quadro sulle Acque 2000/60/CE);
- la d.G.R. 1195/2016;
- la d.D.G. Arpae n. 78/2020 di revisione dell'assetto organizzativo analitico, come recepita dalla d.D.T. Arpae n. 577/2020; la determinazione del Direttore Generale di Arpae 268/2025 relativa alla copertura dell'incarico dirigenziale di Responsabile Servizio Gestione demanio idrico;

**PREMESSO** che:

- con det. n. 4041 del 20/10/2016 è stata rilasciata alla Società QGH SRL a socio unico, C.F. 01129280333, P.IVA 02154150342, la concessione di derivazione d'acqua pubblica superficiale dal Torrente Parma ad uso idroelettrico in località Archetto nel Comune di Tizzano Val Parma (PR) (pratica PRPPA0225);

**PRESO ATTO** che:

- in data 11/03/2025 è stato eseguito un sopralluogo congiuntamente svolto da Arpae - Servizio Gestione Demanio idrico e dall' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Settore Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Emilia - UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Parma, presso l'impianto idroelettrico nel Comune di Tizzano Val Parma (PR), località Archetto;

- nel corso del suddetto sopralluogo è emersa la necessità che l'impianto idroelettrico in oggetto venga sottoposto ad un adeguamento tecnologico, al fine di migliorarne l'efficienza, con particolare riferimento all'opera di derivazione;
- con nota acquisita al protocollo PG/2025/212639 del 01/12/2025 la Società QGH SRL ha trasmesso ad Arpae - Servizio Gestione Demanio idrico e dall' Agenzia Regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile - Settore Sicurezza Territoriale e alla Protezione Civile Emilia - UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Parma il progetto per l'esecuzione di interventi di sistemazione straordinaria delle opere idrauliche dell'impianto localizzato in località Molino dell'Archetto del Comune di Tizzano Val Parma (PR) nell'ambito della quale vengono proposte diverse migliorie all'opera, comprendenti:
  - a. l'installazione di idoneo misuratore di portata, funzionante in continuo e in automatico (alimentato elettricamente);
  - b. il ripristino delle zone ammalorate della vasca di decantazione;
  - c. la sostituzione e installazione di apposita griglia sull'opera di presa sul T. Parma, che limiti l'ingresso del materiale litoide nella vasca di decantazione;
  - d. l'ammodernamento della vasca di decantazione con opportuni setti trasversali in c.a., ancorati al fondo con l'aggiunta di apposite paratoie per il rilascio in alveo della ghiaia che tende ad accumularsi nella vasca dell'impianto;
  - e. la sistemazione del canale di adduzione alla centrale a cielo aperto per un tratto di circa 110 m a valle della vasca di decantazione (tramite messa in opera di muri in c.a. e massi);
  - f. il miglioramento del sistema atto a garantire il rilascio del DMV;

- g. la realizzazione di un cavidotto per linea elettrica per l'alimentazione delle nuove paratoie e dei sensori installati.
- con nota prot. 93805.U del 19/12/2025, acquisita al prot Arpae PG/2025/227746 del 22/12/2025, l'ARSTPC UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Parma, ha rilasciato parere idraulico favorevole alle modifiche delle opere idrauliche nel rispetto delle indicazioni e prescrizioni riportate nel disciplinare allegato, parte integrante del presente atto.

**CONSIDERATO** che:

- la variante al progetto, ai sensi dell'art. 6-bis comma 1 lettera d del D.Lgs. n. 28/2011, non è sottoposta a valutazioni ambientali e paesaggistiche, né sottoposta all'acquisizione di atti di assenso comunque denominati in quanto intervento che, senza incremento della portata derivata, comporta una variazione delle dimensioni fisiche dei componenti e della volumetria delle strutture che li ospita non superiore al 15 per cento;

**ACCERTATO** che:

- il richiedente ha corrisposto quanto dovuto a titolo di canone per l'anno corrente risultando in regola con quanto dovuto per l'uso pregresso della risorsa;
- ha versato in data 11/02/2026 la somma pari a 443,46 euro ad integrazione del deposito cauzionale già costituito per un importo di 2.072,00 euro;

**RITENUTO**, sulla base dell'istruttoria svolta, che non sussistano elementi ostativi alla variante delle opere idrauliche relativa all'impianto idroelettrico di cui alla concessione di derivazione di acque pubbliche superficiali assentita con DET-AMB-2016-4041 del 20/10/2016;

#### DETERMINA

sulla base di quanto esposto in premessa, parte integrante della presente determinazione:

1. di assentire la variante alle opere dell'impianto idroelettrico concessionato con det. 4041 del 20/10/2016 alla Società QGH SRL a socio unico, C.F. 01129280333, P.IVA 02154150342 (pratica PRPPA0225) così come da progetto presentato;
2. di stabilire che gli interventi relativi all'impianto idroelettrico in oggetto siano realizzati dal concessionario entro 6 mesi dalla notifica del presente atto nel rispetto delle prescrizioni contenute nel disciplinare allegato, parte integrante della determinazione;
3. di approvare il disciplinare di concessione aggiornato ed allegato al presente atto e sua parte integrante, sottoscritto per accettazione dal concessionario in data 09/02/2026, registrato al prot. PG/2026/29628 del 16/02/2026;
4. di stabilire di mantenere la scadenza del titolo al 31 dicembre 2035;
5. di quantificare l'importo del canone complessivo dovuto per l'anno 2026 in 2.515,46 euro;
6. di dare atto che è stato costituito un deposito cauzionale nella misura di 2.072,00 euro, integrato con 443,46 euro, per un totale di 2.515,46 euro;
7. di notificare il presente provvedimento tramite posta elettronica certificata al concessionario;
8. di dare atto che la Responsabile del procedimento è la dott.ssa Donatella Eleonora Bandoli e che non sussiste conflitto di interessi, neanche potenziale, con l'interesse sotteso all'esercizio della funzione e con l'interesse di cui è portatore il destinatario del presente provvedimento;
9. di dare atto che avverso il presente provvedimento è possibile proporre opposizione, ai sensi dell'art. 133 c. 1, lett. b), d.lgs. n. 104/2010, nel termine di 60 giorni dalla notifica, al Tribunale delle Acque pubbliche e al Tribunale superiore delle Acque pubbliche per quanto riguarda le controversie indicate dagli artt. 140 e 143, r.d. 1775/1933, all'Autorità giudiziaria ordinaria per quanto riguarda la quantificazione dei canoni ovvero, per ulteriori profili di

impugnazione, all'Autorità giurisdizionale amministrativa nel termine di 60 giorni dalla notifica.

La Responsabile  
Servizio Gestione Demanio idrico  
*Donatella Eleonora Bandoli*  
*ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE*

**AGENZIA REGIONALE PER LA PREVENZIONE, L'AMBIENTE E L'ENERGIA DELL'EMILIA ROMAGNA**

**DISCIPLINARE**

contenente gli obblighi e le condizioni della concessione di derivazione per il prelievo di acque pubbliche superficiali ad uso idroelettrico in località Molino dell'Archetto del Comune di Tizzano Val Parma (PR) rilasciata alla Società QGH SRL A SOCIO UNICO, C.F. 01129280333, P.IVA 02154150342 (pratica PRPPA0225).

**ARTICOLO 1- DESCRIZIONE E UBICAZIONE DELL'OPERA DI PRESA E DELL'AREA DEMANIALE CONCESSA**

- 1) L'opera di presa dal Torrente Parma è ubicata nel Comune di Tizzano Val Parma (PR) in località Archetto, su terreno distinto nel NCT di detto Comune al foglio n. 16 il mappale n. 7, alle seguenti coordinate geografiche UTM-RER: X= 591.482; Y=931.584.
- 2) L'utilizzo della risorsa avviene mediante le opere seguenti per le quali sono segnalate le varianti assentite:
  - a) opera di presa sul T. Parma in cemento armato, lunga circa 25 m, contenente il canale di presa con griglia orizzontale la cui luce sarà adeguata a 3 cm;
  - b) canale di collegamento tra opera di presa e vasca di decantazione lungo circa 12 m e largo circa 2,80 m, su cui sarà realizzato un setto fermagliaia alto 40 cm e un'apertura di larghezza pari a 1 m sulla parete ovest per lo scarico del materiale litoide mediante l'azionamento di una paratoia;
  - c) vasca di decantazione lunga circa 15 m con larghezza variabile da 2,80 m al collegamento con il canale, a 4,00 m dopo i primi 4,35 m per poi restringersi fino alla larghezza di 2,80 m negli ultimi 2 m. Nella vasca di decantazione saranno installati due setti fermagliaia di altezza pari a 50 cm e 60 cm con due paratoie, subito a monte dei setti, di larghezza pari a 1 m sulla parete ovest per lo scarico. La paratoia a valle garantirà anche il rilascio del DMV attraverso l'apertura tarata della stessa. Per

monitorare il DMV rilasciato sarà installato uno strumento di misura del grado di apertura della paratoia e un rilevatore del battente delle acque nella vasca di carico attraverso l'installazione di due misuratori ad ultrasuoni. Una terza paratoia alla fine della vasca di decantazione permetterà la chiusura in caso di necessità;

- d) canale di adduzione che sarà realizzato in c.a. con sezione ad u di larghezza pari a 2,80 m e altezza pari a 1,80 m per i primi 40 m di lunghezza. Nei successivi 70 m di lunghezza il canale si restringe ed è realizzato in terra e sarà riprofilato con consolidamento delle sponde con massi ciclopici. La lunghezza totale del canale è pari a circa a 950 m ed è dotato di alcuni sfioratori con vasca di colmo in muratura in adiacenza della centrale. A circa 10 m dall'inizio del canale d'adduzione sarà realizzato un punto di misura posizionando sopra i muri d'ala della sezione una passerella in acciaio su cui sarà installato uno strumento di misura ad ultrasuoni che rileverà il livello delle acque in transito nel canale.
- e) edificio di centrale di mattoni e pietrame con solai di laterocemento e copertura in legno, in cui al P.T. sono alloggiate due sale macchina e al P.I. è presente un alloggio della custodia,
- f) gruppo generatore di energia formato da:
  - i) 1 turbina Kaplan a 6 pale con regolazione manuale accoppiata ad un generatore trifase 400 v, 50 hz, 205 kw,
  - ii) 1 turbina Kaplan a doppia regolazione ad asse verticale con potenza meccanica all'asse di 170 kw , accoppiata direttamente a sbalzo ad un motore asincrono di portenza pari a 170 kva;
  - iii) trasformatore da 630 kva, allacciato alla rete mt di Enel;
  - iv) quadro per comando regolazione e protezione;

- g) canale di restituzione in parte in c.a (circa 42 m) e in parte in ghiaia lungo nel complessivo circa 300m;
  - h) secondo canale di restituzione lungo circa 50 m.
- 3) La restituzione dell'acqua al Torrente Parma è ubicata nel Comune di Tizzano Val di Parma (PR) in località Archetto, alle seguenti coordinate geografiche UTM-RER: X=592499, Y=932001;
- 4) Per l'alimentazione e l'automazione delle paratoie e dei sensori di livello verrà realizzato un cavidotto per linea elettrica in bassa tensione dalla centrale alla vasca di decantazione. Il cavidotto sarà realizzato con tubo corrugato di 110 mm realizzando uno scavo profondo 1,20 m e largo 0,80 m, la cui lunghezza ricadente in area privata. Ogni 300 m circa saranno posizionate delle camerette prefabbricate in c.a. 80x80 cm di altezza pari a 1,20 m.

#### **ARTICOLO 2 - CARATTERISTICHE E DESTINAZIONE D'USO DEL PRELIEVO**

1. La risorsa idrica prelevata è destinata ad uso idroelettrico, in ragione di una potenza nominale media annua concessa di KW 146,95 per un salto nominale di m. 14,98.
2. Il prelievo di risorsa idrica è assentito nella misura media uguale a 1.000 l/s e nella misura massima di 1.800 l/s.

#### **ARTICOLO 3 - CANONE DI CONCESSIONE**

1. Il concessionario è tenuto a corrispondere il canone annuale di concessione, mediante avviso pagoPA, entro il 31 marzo dell'anno di riferimento, con le modalità indicate sul sito istituzionale ARPAE nella sezione dedicata alle concessioni (<https://www.arpae.it/it/arpae/amministrazione-trasparente/pagamenti-dellamministrazione/concessioni-e-demanio-idrico-modalita-di-pagamento>), pena l'avvio delle procedure per il recupero del credito.
2. L'importo del canone è soggetto agli aggiornamenti e rideterminazioni disposti con

deliberazione di Giunta regionale da adottarsi entro il 31 ottobre dell'anno precedente a quello di riferimento ovvero con legge. In mancanza di aggiornamento o rideterminazione tramite atto normativo o deliberativo, l'importo si rivaluta automaticamente in base all'indice dei prezzi al consumo accertati dall'ISTAT alla data del 31 dicembre di ogni anno.

#### **ARTICOLO 4 - DEPOSITO CAUZIONALE**

1. Il deposito cauzionale costituito, viene restituito alla scadenza naturale o anticipata della concessione qualora risultino adempite tutte le obbligazioni derivanti dall'atto di concessione e dal disciplinare allegato.
2. L'Amministrazione concedente, oltre che per accertata morosità, può incamerare il deposito cauzionale anche nei casi di rinuncia e dichiarazione di decadenza.

#### **ARTICOLO 5 - DURATA DELLA CONCESSIONE/RINNOVO**

1. La concessione è rilasciata fino al 31 dicembre 2035.
2. Il concessionario che intenda rinnovare la concessione è tenuto a presentare istanza di rinnovo (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>) entro il termine di scadenza della stessa e può continuare il prelievo in attesa di rilascio del relativo provvedimento, nel rispetto dell'obbligo di pagare il canone e degli altri obblighi previsti dal disciplinare.
3. Il concessionario che non intenda rinnovare la concessione deve darne comunicazione scritta all'Amministrazione concedente entro il termine di scadenza della concessione per la verifica degli adempimenti connessi al rapporto concessorio e di quelli connessi alla cessazione dello stesso.
4. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di non rinnovare la concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione

dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale e della fideiussione.

#### ARTICOLO 6- CONDIZIONI GENERALI DELLA CONCESSIONE

1. **Deflusso minimo vitale** - E' fatto obbligo al concessionario di garantire il rispetto del DMV nella misura pari a l/s 550 nel periodo estivo e nella misura pari a l/s 800 in quello invernale; il DMV andrà garantito mediante apertura tarata della paratoia sghiaiatrice della vasca di decantazione, collegata al sistema di misurazione del livello dell'acqua. Il concessionario è tenuto a verificare la portata presente nell'alveo del corso d'acqua a valle delle opere di presa, e a sospendere il prelievo ogni qualvolta accerti, o venga accertato dall'autorità preposta, che tale portata è inferiore a quella necessaria per il mantenimento in alveo del minimo deflusso vitale.
2. **Dispositivo di misurazione** – Il concessionario deve mantenere in regolare stato di funzionamento idonei e tarati dispositivi per la misurazione dei livelli idrometrici. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate. I dati provenienti da tale monitoraggio dovranno essere trasmessi entro il 31 marzo di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico e al Settore Tutela dell'Ambiente ed Economia Circolare, Area Tutela e Gestione Acqua della Regione Emilia Romagna. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.
3. **Produzione elettrica e portate derivate** – Il concessionario è tenuto a trasmettere entro il 31 marzo di ogni anno ad ARPAE DT - Servizio Gestione Demanio Idrico, sul portale della domanda online all'indirizzo <https://demanio-do.arpae.it/domanda/> autenticandosi mediante SPID, i dati annuali di produzione elettrica, che saranno utilizzati per il controllo dell'effettiva portata media derivata e potranno eventualmente determinare una revisione, anche prima della

scadenza del presente atto, della potenza nominale concessa nel caso in cui la serie storica evidenzia una produzione media annuale maggiore del valore rilasciato in concessione. Il concessionario è tenuto a consentire al personale di controllo l'accesso agli strumenti di misura ed alle informazioni raccolte e registrate.

4. **Cartello identificativo** – Il concessionario è tenuto a collocare in prossimità delle opere di presa un cartello delle dimensioni di cm 21 per cm 29,7 in cui indicare il proprio nominativo, il codice identificativo della concessione, il termine di validità della stessa e i periodi di effettivo prelievo.
5. **Accesso ai luoghi** Il concessionario ha l'obbligo di consentire all'Autorità competente l'accesso all'area demaniale in cui avviene il prelievo di risorsa idrica, al fine di effettuare le attività di controllo e monitoraggio istituzionale;
6. **Variazioni** – Il concessionario è tenuto a comunicare preventivamente all'Amministrazione concedente ogni variazione relativa alle opere di prelievo e alla destinazione d'uso dell'acqua, nonché alla destinazione d'uso e all'estensione dell'area concessa, contestualmente ai motivi che l'hanno determinata, ai fini della necessaria autorizzazione.
7. **Subconcessione** – Il concessionario non può cedere o vendere a terzi la risorsa idrica oggetto di concessione, pena la decadenza immediata dal diritto a derivare e ad occupare l'area concessa.
8. **Spese** - Sono a carico del concessionario le eventuali spese inerenti la concessione e quelle di perfezionamento dell'atto, comprese le imposte di bollo e di registrazione.
9. **Verifica idoneità risorsa** - Il presente atto consente l'esercizio del prelievo nei limiti quantitativi assentiti e nel rispetto delle prescrizioni relative alle modalità. Resta in capo al concessionario ogni eventuale accertamento necessario per verificare l'idoneità qualitativa

della risorsa idrica per cui il prelievo è stato richiesto, mantenendo indenne l'Amministrazione concedente da responsabilità per eventuali danni che possano derivare dalla non idoneità anche sopravvenuta della risorsa idrica rispetto all'uso praticato.

10. **Responsabilità del concessionario** – Il concessionario è tenuto al risarcimento dei danni arrecati, in dipendenza della concessione, a persone, animali, ambiente e cose, restando l'Amministrazione concedente indenne da qualsiasi responsabilità anche giudiziale.

#### ARTICOLO 7 - GESTIONE E MANUTENZIONE DELLA DERIVAZIONE E DELLE OPERE CONNESSE

Si fanno proprie le seguenti prescrizioni per la gestione e la manutenzione della derivazione e delle opere ad essa connesse, dettate dall'ARSTPC UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Parma (prot. PG/2025/227746 del 22/12/2025) che si riportano integralmente:

Il concessionario si impegna ad effettuare la periodica manutenzione dell'opera di presa e delle relative opere accessorie (griglie, vasca di decantazione, canale di adduzione alla centrale, canale di scarico, ecc.), nonché di ogni altra opera realizzata correlata alla derivazione (scarico della centrale, troppo pieno, ecc.), al fine di mantenere l'efficienza e la stabilità delle opere assentite e di garantire la pubblica incolumità e la sicurezza idraulica dei territori sottesi. In relazione a quanto sopra, vengono di seguito definite quali siano le attività manutentive da considerare "ordinarie", ossia che vengono eseguite periodicamente allo scopo di mantenere l'efficienza e la funzionalità delle opere concessionate e che sono soggette a semplice comunicazione scritta all'Ufficio Territoriale di Parma dell'Agenzia regionale per la Sicurezza Territoriale e la Protezione Civile (di seguito ARSTPC-PR), da quelle "straordinarie", che devono essere approntate per ripristinare l'efficienza delle opere di presa (in genere dopo ogni evento di piena significativa) o della funzionalità del Torrente Parma nel tratto direttamente interessato dalle opere stesse, che sono assoggettate a specifica autorizzazione idraulica da parte del sopra citato Ufficio regionale. A titolo indicativo e non esaustivo, si considerano tra le attività di "**manutenzione ordinaria**" le seguenti, da svolgersi

di norma nell'arco di una singola giornata lavorativa e da eseguirsi con mezzi di media potenza (escavatore, pala o ruspa, di potenza inferiore a 118 kW):

- la rimozione di materiali litoidi e alluvionali (compresi rifiuti inerti e altri materiali antropici) dallo sbarramento trasversale all'alveo, dalla griglia (presa a trappola) e dalle paratoie della vasca di decantazione, trasportati e accumulati dalle piene torrentizie e pregiudizievoli al regolare scorrimento verso la centrale delle acque prelevate o per la stabilità delle opere realizzate; il materiale litoide (ghiaie, massi, sabbie) dovrà essere spostato a valle dello sbarramento, ovvero portato in discarica autorizzata (in particolare i rifiuti inerti e altri materiali di origine antropica);
- la rimozione dei materiali litoidi e alluvionali (compresi rifiuti inerti e altri materiali antropici), trasportati e accumulati all'interno della condotta di adduzione e della condotta di scarico della centrale; il materiale litoide (ghiaie, massi, sabbie) dovrà essere spostato in alveo a ridosso della sponda destra del Torrente Parma, ovvero portato in discarica autorizzata (in particolare i rifiuti inerti e altri materiali di origine antropica);
- la rimozione puntuale di ostacoli naturali (piante, arbusti, ramaglia e altra vegetazione spontanea invasiva) che ostacolano il regolare deflusso delle acque o riducono la sezione idraulica efficace dello sbarramento trasversale, della vasca di decantazione, della condotta di adduzione e della condotta di scarico; il materiale legnoso asportato dovrà essere tempestivamente allontanato dall'area demaniale;
- lo sfalcio/taglio della vegetazione spondale e riparia (arbusti, ramaglia e altra vegetazione spontanea invasiva) a ridosso delle sponde dello sbarramento trasversale, della vasca di decantazione e della condotta di adduzione e di scarico, per tratti inferiori a 50 metri lineari; occorrerà comunque salvaguardare la conservazione dei consorzi vegetali che colonizzano in

modo permanente gli habitat ripariali; il materiale vegetale dovrà essere tempestivamente allontanato dall'area demaniale.

La data dell'esecuzione degli interventi di manutenzione "ordinaria", alle condizioni in precedenza espresse, dovrà essere comunicata con almeno tre giorni feriali di anticipo all'ARSTPCPR (tramite PEC: [stpc.parma@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:stpc.parma@postacert.regione.emilia-romagna.it)), nonché al Gruppo Carabinieri Forestale Parma (tramite PEC: [fpr42966@pec.carabinieri.it](mailto:fpr42966@pec.carabinieri.it)).

Si considerano viceversa attività di "**manutenzione straordinaria**" le seguenti, da svolgersi in genere nell'arco di più giornate lavorative o che implicano l'attuazione di modifiche idrauliche, geomorfologiche e vegetazionali significative dell'area demaniale o da eseguirsi con importanti ed impattanti mezzi d'opera o di cantiere (tipo escavatore, pala o ruspa di potenza > a 118 kW, autoarticolati o mezzi d'opera):

- il rifacimento o ripristino dello sbarramento trasversale all'alveo, della griglia (presa a trappola) e delle paratoie della vasca di decantazione, della condotta di adduzione e della condotta di scarico, eventualmente danneggiate dal materiale inerte trasportato durante eventi di piena o da cedimenti del terreno;
- la manutenzione strutturale (consolidamento, rinforzo, ecc.) o la modifica sostanziale delle opere di presa esistenti (sbarramento, vasca di decantazione, sgrigliatore, ecc.);
- il ripristino della sezione di deflusso efficace, inteso come rimozione dei materiali litoidi e dei sedimenti alluvionali (compresi rifiuti inerti e altri materiali antropici), trasportati e accumulati nella sezione d'alveo a monte dello sbarramento trasversale, che possono creare ostacolo o deviazione del regolare scorrimento delle acque verso la vasca di carico e decantazione o che mettono a rischio la stabilità delle sponde e delle opere; i materiali dovranno essere riposizionati nell'alveo del torrente (ghiaie, massi, sabbie) a valle dell'opera di presa, ovvero

opportunamente portati in discarica autorizzata (rifiuti inerti e altri materiali di origine antropica);

- il taglio selettivo della vegetazione spondale e ripariale (piante morte, deperenti e non, arbusti, ramaglia e altra vegetazione spontanea invasiva) lungo le sponde del corso d'acqua, nel tratto compreso tra lo sbarramento e la centrale.

La richiesta di manutenzione straordinaria, o la comunicazione di manutenzione ordinaria, dovranno essere accompagnate da adeguata documentazione fotografica dello stato dei luoghi, dalla quale evincere la necessità dell'intervento. Il concessionario dovrà trasmettere all'ARSTPC-PR un report sintetico sui lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria svolti nel corso dell'anno.

Al di fuori di quanto in precedenza previsto, qualsiasi intervento di manutenzione o lavorazione che comporti l'accesso all'area demaniale del Torrente Parma dovrà essere valutato ed autorizzato dall'ARSTPC-PR, ai sensi delle normative vigenti. In caso si verificano situazioni emergenziali tali da richiedere un intervento urgente ed immediato per scongiurare problemi o danni all'impianto idroelettrico, ovvero per impedire situazioni di criticità per la pubblica e privata incolumità, il concessionario è obbligato ad intervenire prontamente a sua cura e spese, adottando tutti gli accorgimenti necessari (attivazione di mezzi e imprese, reperibilità h24 di uomini e mezzi, sorveglianza, ecc.). In tale evenienza, la comunicazione agli enti interessati (ARSTPC-PR, ARPAE, Comune) dei lavori svolti in emergenza dovrà essere trasmessa al termine della stessa, accompagnata da adeguata documentazione descrittiva e fotografica. Il concessionario si impegna a risarcire tutti i danni che venissero arrecati alle proprietà, sia pubbliche che private, nonché a rispondere di ogni danno arrecato alle persone, per effetto del mancato o incompleto obbligo di manutenzione dell'opera di presa, del canale di adduzione, del sedime del Torrente Parma e di ogni

altra opera connessa alla derivazione, sollevando l'Amministrazione regionale da qualsiasi responsabilità o molestia, anche giudiziale.”.

**ARTICOLO 8 - REALIZZAZIONE DEGLI INTERVENTI DI ADEGUAMENTO E SISTEMAZIONE STRAORDINARIA  
DELL'OPERA DI PRESA**

Si fanno proprie le seguenti prescrizioni per la gestione e la realizzazione degli interventi di adeguamento e sistemazione straordinaria dell'opera di presa, dettate dall'ARSTPC UT Sicurezza Territoriale e Protezione Civile Parma (prot. PG/2025/227746 del 22/12/2025) che si riportano integralmente:

1. L'entrata in alveo dovrà avvenire in prossimità dell'area oggetto delle lavorazioni, senza modificare né alterare l'attuale assetto idro-geomorfologico del corso d'acqua e ponendo particolare attenzione alle eventuali difese spondali esistenti;
2. Eventuali rampe di accesso, piste di cantiere o guadi non dovranno creare alcuna turbativa al buon regime idraulico del torrente Parma e dovranno essere prontamente rimossi al termine degli interventi;
3. Relativamente alla sicurezza, in relazione a possibili piene del corso d'acqua, dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti necessari affinché l'utilizzazione dell'area, compresi gli accessi, possa avvenire senza pericolo alcuno per operatori ed eventuali fruitori dell'area stessa; in particolare, al termine della giornata lavorativa tutti i mezzi utilizzati per i lavori devono essere allontanati dall'area fluviale e posti in sicurezza rispetto ad eventuali piene;
4. L'eventuale area di cantiere (piazzola di stoccaggio, deposito dei materiali utilizzati e dei mezzi di lavoro, locale servizi e misure di sicurezza, ecc.), dovrà essere posizionata al di fuori dell'alveo attivo del torrente, in zona sicura dal punto di vista idraulico;

5. Gli interventi in oggetto non dovranno in ogni caso generare alcun restringimento dell'attuale sezione di deflusso efficace del Torrente Parma, né a monte né a valle del tratto interessato dal progetto;
6. I materiali inerti che risulteranno dalle lavorazioni in oggetto dovranno essere integralmente riutilizzati per le opere previste, ovvero stesi e riposizionati a regola d'arte a valle dell'opera di derivazione;
7. I lavori previsti non dovranno in alcun modo essere motivo di inquinamento di suolo e acque;
8. Qualora dall'esecuzione dei lavori possano derivare turbative all'habitat fluviale naturale, la data dell'inizio dei lavori in alveo dovrà essere comunicata alla Regione Emilia-Romagna, Servizio Territoriale Agricoltura Caccia e Pesca, per gli adempimenti di competenza, come previsto dalla L.R. n. 11/2012 e s.m.i.;
9. I lavori interferenti con l'alveo del Torrente Parma dovranno essere completati entro 30 (trenta) giorni lavorativi consecutivi, a partire dalla comunicazione di cui al punto seguente; - l'inizio e la fine dei lavori dovranno essere comunicati, con almeno tre giorni feriali di anticipo, allo scrivente Ufficio (tramite PEC [stpc.parma@postacert.regione.emilia-romagna.it](mailto:stpc.parma@postacert.regione.emilia-romagna.it)) ed al Gruppo Carabinieri Forestale Parma (tramite PEC [fpr42966@pec.carabinieri.it](mailto:fpr42966@pec.carabinieri.it));
10. Nell'ambito della comunicazione di cui al punto precedente dovrà altresì essere indicata la ditta che eseguirà i lavori ed il nominativo e recapito telefonico di un responsabile o referente;
11. Essendo l'area potenzialmente soggetta a rischio idraulico, durante le lavorazioni il responsabile dell'impresa esecutrice dovrà informarsi quotidianamente, compresi i fine settimana ed i giorni festivi, delle valutazioni e dei conseguenti messaggi di allertamento emessi, al fine dell'attivazione di eventuali misure di emergenza a tutela di cose, animali e persone; si rammenta che tutti i documenti e i dati ufficiali del sistema regionale di allertamento sono sempre consultabili al link <https://allertameteo.regione.emilia-romagna.it>; -

dovranno essere predisposti tutti gli accorgimenti necessari affinché l'utilizzazione dell'area, in fase transitoria (cantierizzazione), ivi compresi gli accessi, possa avvenire senza pericolo alcuno per operatori ed eventuali fruitori dell'area stessa;

12. Al termine dei lavori le aree demaniali interessate dovranno essere restituite prive di ogni tipo di rifiuto, materiali ed attrezzi, e tutti gli accessi dovranno essere rimossi o opportunamente sbarrati.

Il richiedente dovrà garantire l'accesso in sicurezza alle aree demaniali del personale incaricato della vigilanza in materia di polizia idraulica, ovvero a coloro che su incarico dello scrivente Ufficio eseguiranno lavori di manutenzione e ripristino delle opere idrauliche esistenti, compresi mezzi e imprese da questo incaricate. Detti obblighi sussistono anche per eventuali futuri subentranti al concessionario. Relativamente alla sicurezza, in relazione a possibili piene del corso d'acqua, il proponente dovrà predisporre tutti gli accorgimenti necessari affinché l'utilizzazione dell'area demaniale, compresi gli accessi, possa avvenire senza pericolo alcuno per operatori ed eventuali fruitori dell'area stessa. Il richiedente si rende pienamente ed integralmente responsabile del rispetto del presente parere, che si intende accordato nei soli riguardi della polizia idraulica, nei limiti di competenza dell'Ufficio scrivente, fatti salvi ed impregiudicati i diritti di terzi, privati cittadini ed enti, con l'obbligo della piena osservanza delle Leggi e dei Regolamenti vigenti.

#### **ARTICOLO 9 - DECADENZA**

1. Il concessionario decade dalla concessione in caso di destinazione d'uso diversa da quella concessa, di mancato rispetto, grave e reiterato, del disciplinare o di disposizioni legislative o regolamentari, di mancato pagamento di due annualità del canone, di subconcessione a terzi, ai sensi dell'art. 32 del R.R. 41/2001.
2. L'Amministrazione concedente dichiara la decadenza dalla concessione qualora il concessionario, regolarmente diffidato, non abbia provveduto a regolarizzare la propria

posizione entro il termine perentorio di trenta giorni dalla diffida. Nel caso di subconcessione a terzi, la decadenza è immediata.

3. In caso di decadenza, il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale e della fideiussione.

#### **ARTICOLO 10 - RINUNCIA ALLA CONCESSIONE**

1. Il concessionario può rinunciare alla concessione dandone comunicazione scritta all'Amministrazione concedente, fermo restando l'obbligo di pagare il canone fino al termine dell'annualità in corso alla data di ricezione della comunicazione di rinuncia.
2. Il concessionario che abbia comunicato all'Amministrazione concedente l'intenzione di rinunciare alla concessione è tenuto agli adempimenti dalla stessa indicati per la cessazione dell'utenza.

#### **ARTICOLO 11 - CAMBIO DI TITOLARITÀ**

1. L'istanza di cambio di titolarità va presentata tramite portale online (<https://www.arpae.it/it/autorizzazioni-e-concessioni/concessioni-demaniali/domanda-online>) all'autorità competente entro 60 giorni dal verificarsi dell'evento e deve indicare gli estremi della concessione, i dati anagrafici del subentrante, le ragioni del cambio di titolarità unitamente alla relativa documentazione a supporto.
2. Il Servizio, previa istruttoria sulla legittimità della richiesta ed esauriti gli eventuali adempimenti di legge in materia di comunicazioni e informazioni antimafia, adotta il provvedimento di modifica della titolarità della concessione ed assegna un termine al richiedente per la costituzione del deposito cauzionale. Tale deposito non va costituito quando trattasi di cambio di denominazione e di ragione sociale, di fusione, incorporazione, trasformazione di società o conferimento di azienda.

3. Le utenze passano da un titolare all'altro con l'onere dei corrispettivi rimasti eventualmente insoluti.

#### **ARTICOLO 12 - SOSPENSIONE/REVISIONE/REVOCA**

1. L'Amministrazione concedente può sospendere, rivedere o revocare la concessione in qualunque momento per sopravvenute ragioni di interesse pubblico o qualora si rendano disponibili risorse idriche alternative non pregiate idonee all'uso richiesto e, comunque, al verificarsi degli eventi che ne avrebbero determinato il diniego.
2. Nel caso di revisione in riduzione all'utilizzo del bene pubblico o di sospensione, l'Amministrazione concedente procederà al ricalcolo del canone dovuto.
3. In caso di revoca il concessionario è tenuto agli adempimenti indicati dall'Amministrazione concedente per la cessazione dell'utenza.
4. L'Amministrazione concedente può rivedere, modificare o revocare la concessione qualora non sia verificata la congruità della derivazione con gli obiettivi da raggiungere alle scadenze dei Piani di Gestione, ai sensi della direttiva 2000/60/CE, senza corresponsione di alcun indennizzo a favore del concessionario, fatta salva la riduzione del canone.

#### **ARTICOLO 13 - CESSAZIONE DELL'UTENZA E OBBLIGO DI RIPRISTINO DEI LUOGHI**

1. Salvo che l'Amministrazione concedente disponga diversamente, la dichiarazione di decadenza, la revoca, il diniego di rinnovo, alla cessazione della concessione per naturale scadenza, la rinuncia alla concessione, comportano l'obbligo per il concessionario di ripristinare lo stato dei luoghi con le modalità espressamente indicate dall'Amministrazione concedente, ai fini dell'archiviazione del procedimento e della gestione del deposito cauzionale e della fideiussione.
2. Qualora il concessionario non provveda al ripristino nel termine fissato dall'Amministrazione, quest'ultima procederà all'esecuzione d'ufficio a spese dell'interessato.

#### **ARTICOLO 14 - OSSERVANZA DI LEGGI E REGOLAMENTI**

1. Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie all'attività per la quale è assentito l'utilizzo di risorsa idrica.
2. Il concessionario è tenuto a richiedere le autorizzazioni, abilitazioni e certificazioni necessarie in relazione alle opere da realizzare sull'area demaniale. La concessione non costituisce riconoscimento di conformità delle opere realizzate alla normativa vigente in materia di edilizia, urbanistica e pianificazione territoriale.

**SI ATTESTA CHE IL PRESENTE DOCUMENTO È COPIA CONFORME DELL'ATTO ORIGINALE FIRMATO DIGITALMENTE.**